

sabato 13 novembre

SALONE COMUNALE PALAZZOLO ACREIDE

EVIDENZE DALLA SICILIA CENTRALE

- ore 10,00 **D. Palermo** *Le armi dai santuari indigeni della Sicilia centrale*
- ore 10,30 **C. Tarditi** *Le armi dai depositi del santuario di Demetra Thesmophoros a Bitolemi*
- ore 11,00 **N. Allegro** *Le armi dall'Athenaion di Himera*
- ore 11,30 **S. Vassallo** *Armature? in un contesto votivo sicano. Le lamine antropomorfe di Colle Madore e di Sabucina*

Pausa caffè

ore 12,00 **Discussione**

Pausa pranzo

EVIDENZE DALLA SICILIA OCCIDENTALE

- ore 14,30 **M. de Cesare, A. Serra** *Le armi dal santuario di contrada Mango a Segesta*
- ore 15,00 **C. Marconi/A. Ward** *Le armi dal tempio R di Selinunte*
- ore 15,30 **M. de Cesare, F. Spatafora, A. Serra** *Le armi dal santuario della Malophoros di Selinunte (scavi Gabrici)*
- ore 16,00 **F. Spatafora** *Le armi dall'area sacra della Montagnola di Marineo*

Pausa caffè

ore 16,20 **Discussione**

CONCLUSIONI

ore 16,50 **S. De Vido**

PRESENTAZIONE POSTER

- ore 18,00 Inaugurazione della mostra "Armi a Kasmenai. Offerte votive dall'area sacra urbana" presso il Museo Archeologico Regionale di Palazzo Cappellani-Palazzo Acreide



design massimo cibelli



Incontro internazionale di studio con call for poster

ARMI VOTIVE in Sicilia

Siracusa - Palazzolo Acreide

12-13 novembre 2021



UNIVERSITAT D'ALACANT
UNIVERSIDAD DE ALICANTE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
DiSPaC

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIP. DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Römisch-Germanisches
Zentrummuseum
Leibniz-Forschungsinstitut
für Archäologie
R G Z M

RÖMISCH-GERMANISCHES ZENTRUMMUSEUM
LEIBNIZ-FORSCHUNGSINSTITUT FÜR ARCHÄOLOGIE



FRITZ THYSSEN STIFTUNG



REGIONE SICILIANA

REGIONE SICILIANA



PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO
DI SIRACUSA, ELORO, VILLA DEL TELLARO E AKRAI



COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE
ASSESSORATO TURISMO,
BENESSERE E POLITICHE SOCIALI

ORGANIZZAZIONE

Raimon Graells DPRHA-UA, Università di Alicante
Fausto Longo DiSPaC, Università degli Studi di Salerno
Azzurra Scarci Römisch-Germanisches Zentralmuseum, Mainz

SEGRETERIA

Alessia D'Antonio, Anna Salzano DiSPaC, Università degli Studi di Salerno - convegno.armi21@gmail.com

COMITATO SCIENTIFICO

Rosa Maria Albanese, Holger Baitinger, Angelo Bottini, Luca Cerchiai, Pier Giovanni Guzzo, Gioacchino Francesco La Torre, Mario Lombardo, Paola Pelagatti, Giuseppe Voza

PROGRAMMA

venerdì 12 novembre

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE PAOLO ORSI

ore 14,30 **SALUTI ISTITUZIONALI**

INTRODUZIONE

ore 14,45 **R. Graells, F. Longo, A. Scarci** *Dalla Magna Grecia alla Sicilia, ancora sul dono di armi nei santuari greci e indigeni*

QUADRO GENERALE

ore 15,00 **M. Lombardo** *Le armi nei santuari greci nelle fonti letterarie*

ore 15,30 **G.F. La Torre** *Armi votive in Sicilia: lo status quaestionis*

IL QUADRO PROTOSTORICO

ore 16,00 **M. Cultraro** *Le armi dai luoghi di culto protostorici della Sicilia*

Pausa caffè

EVIDENZE DALLA SICILIA ORIENTALE

ore 17,00 **A. Scarci** *Il complesso di armi dall'area sacra urbana di Monte Casale*

ore 17,30 **G. Amara** *Le armi dall'Athenaion arcaico di Siracusa*

ore 18,00 **M.C. Lentini** *Naxos di Sicilia: armi dal santuario sud-occidentale*

EVIDENZE 'STRANIERE'

ore 18,30 **R. Graells** *Armi iberiche dalla Sicilia: laphyra di una battaglia*

ore 19,00 **Discussione**

LE RAGIONI DELL'INCONTRO DI STUDIO

Nel novembre del 2017 presso l'Università di Salerno e il Parco Archeologico di Paestum si è tenuto il convegno dal titolo *Armi votive in Magna Grecia*, organizzato da Raimon Graells (RGZM - Römisch-Germanisches Zentralmuseum di Mainz) e Fausto Longo (DISPAC - Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno). In quell'occasione gli esperti del settore si sono confrontati sulle armi rinvenute nelle aree sacre della Magna Grecia dall'età arcaica alla romanizzazione, soffermandosi in particolare su contesti, dati storici, tipologie e interpretazioni.

In quella sede si ebbe la necessità di definire un protocollo condiviso di studio che tenesse conto del dato filologico (tipologie e cronologie) e delle pratiche rituali (tipologia e caratteristiche delle deposizioni, modalità di esposizioni ecc.) nel tentativo di trovare chiavi di lettura delle dediche di armi nei diversi contesti, di cogliere il significato sociale, pubblico o politico dell'offerta e di comprendere le possibili interazioni tra mondo magno greco e indigeno.

Gli atti di quel convegno sono confluiti, poco più di un anno dopo, nel volume *Armi votive in Magna Grecia*, strumento essenziale e aggiornato non solo per chi lavora su queste tematiche.

Nella relazione inaugurale del convegno di Salerno-Paestum gli organizzatori chiarirono che la tematica era stata volutamente limitata alla sola Magna Grecia sia per ragioni di tempo sia per le specificità proprie della Sicilia, per le quali sarebbe stato necessario organizzare un ulteriore convegno. A distanza di qualche anno, su impulso del progetto post-doc condotto presso il RGZM da Azzurra Scarci sul complesso di armi dal santuario di Monte Casale (antica Kasmenai), in virtù di una convenzione già esistente tra il RGZM e il DISPAC e di una nuova cooperazione con il Dipartimento di Preistoria, Archeologia, Storia Antica e Filologia Greca e Latina dell'Università di Alicante, Raimon Graells, Fausto Longo e Azzurra Scarci insieme al Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai, hanno deciso di promuovere un incontro di studio sulle *Armi votive in Sicilia* dall'età protostorica a quella ellenistica. L'obiettivo dell'incontro è di ampliare la discussione e il confronto invitando la comunità scientifica ad esaminare nel dettaglio i contesti siciliani con il medesimo protocollo già adottato per la Magna Grecia. Gli organizzatori, confrontandosi con i colleghi che lavorano in Sicilia, hanno individuato una serie di contesti da affrontare con relazioni specifiche su invito; allo stesso tempo, come avvenuto per il convegno di Salerno-Paestum, si è deciso di aprire una *call for posters* per far emergere anche casi meno noti, ma ugualmente interessanti, da portare alla discussione e quindi alla pubblicazione.

Negli ultimi anni le ricerche condotte sul tema delle armi in ambito sacro, sia greco che greco occidentale, hanno prodotto una letteratura differenziata: dalle sintesi generali con rassegne bibliografiche (Gabaldón Martínez 2005, Baitinger 2011, La Torre 2011, Guzzo 2013), ai cataloghi di mostre e convegni (Egg-Naso-Rollinger 2013, Graells-Longo-Zuchtriegel 2017, Graells-Longo 2018), dai contributi specifici in volumi (Cardosa 2002, Parra 2006, Spatafora 2006, Schmitt 2007, Larson 2009, Spatafora 2011, Ward-Marconi 2020) ai volumi monografici (Bol 1989, Kunze 1991, Baitinger 2001, Freilinghaus 2011, Scarci 2020, Graells cds.).

Da una prima analisi della bibliografia qui presentata, seppure non completa, si osserva come esista uno squilibrio tra la letteratura prodotta in ambito magno greco e quella di ambito siciliano. I rinvenimenti di armi nelle aree sacre della Sicilia sono quasi sempre menzionati in maniera cursoria e all'interno di rassegne più ampie; solo in due casi è stata dedicata ad essi un'attenzione maggiore. Il riferimento è ai lavori di F. Spatafora (2006 e 2011) pubblicati nell'ambito di due incontri sul tema della guerra tenutisi a distanza di anni. In questi due lavori la studiosa elenca ed esamina le aree sacre greche e indigene che hanno restituito offerte di armi lamentando una «documentazione assolutamente limitata e parziale dell'isola, riferibile per lo più alla parte centro-meridionale».

A distanza di quasi dieci anni dalla pubblicazione dei contributi di F. Spatafora la documentazione richiede un aggiornamento sulla base delle nuove scoperte e del riesame di vecchi dati di scavi (dalle armi del tempio R di Selinunte, al complesso di Monte Casale o di contrada Mango a Segesta) e di un'analisi più dettagliata dei contesti e delle pratiche rituali che andrà precisata tenendo in considerazione il protocollo di studio definito nel convegno di Salerno-Paestum: presentazione dei dati quantitativi, delle classi di materiali e delle tipologie; caratteristiche dei contesti (tipo di deposizione); cronologia dei materiali e dei contesti; modalità di recupero; restauro e conservazione dei materiali.

Call for posters

La *Call for posters* avrà un ruolo di fondamentale importanza nel coinvolgere studiosi giovani e meno giovani che lavorano o hanno lavorato su contesti sacri e materiali non ancora editi o su vecchi documenti di scavo. Ai poster verrà dedicata un'apposita sessione prima della tavola rotonda conclusiva. Nei testi (max 3000 battute) si dovranno presentare oggetti (singoli o gruppi), dati di rinvenimento (caratteristiche di deposizione o formazione delle stratigrafie) e dati quantitativi. La mancanza di questi dati dovrà essere dichiarata e motivata.